

ISABELLA LEONARDA

MOTTETTO

STELLE BELLE IN VESTRO GYRO

A CANTO, DUE VIOLINI E BASSO

DALL' OPERA XVIII

BOLOGNA 1696



Organo.

M E S S E

A quattro voci concertate con Stromenti , & Motetti à vna, due,
e trè voci, pure con Stromenti

D' ISABELLA LEONARDA

Madre Vicaria nel Nobilissimo Collegio di S. Orsola in Nouara

OPERA DECIMA OTTAVA

Confagrata

Al Merito impareggiabile di Monfig. Illustriss. e Reuerendiss.

GIO. BATTISTA
VISCONTI

Vescovo di Nouara, Conte della Riviera di S. Giulio, Sig. di Sorisio &c,
Prelato domestico di S. Santità , & assistente al Soglio Pontificio.



In Bologna per Pier-Maria Monti.

1696.

Con licenza de' Supremi.

Si vendono da Marino Siluani, all' Insegna del Violino, con Privilegio.

ILLVSTRISSIMO E REVERENDISSIMO

Signore .



Sil precipitosa corse all' vscire dalla mia penna à piedi di V.S. Illustrissima, e Reuerendissima, per porgerli vn' attestazione de miei ossequij, questa mia opera musicale, che non mi lasciò tempo di esaminare la sproportione trà la picciolezza del mio Tributo, e la grandezza del merito di V.S. Illustrissima, e Reuerendissima, che grande per nascita, grande per virtù, grande per dignità, lascia in dubbio, se la nascita, le virtù, e le dignità sijnò alla medema di freggio, ò pure essa à quelle di onore. Quando il mio fosse dono, e non tributo, mi arrossirei di comparirgli auanti con questo debole parto di mie fatiche. Mà douendosi questo per ogni capo à V.S. Illustrissima, e Reuerendissima, mi arrischiò senza ripugnanza di incontrarlo nel suo glorioso ritorno, con cui felicità, e la sua Chiesa, e i nostri cuori, con questo attestato, benche tenue della mia offeruanza. Il Sol, che rinasce, e dalli più dolci Vsignoli, e dalli vccelletti meno canori con l' applauso delle loro voci indistintamente si saluta; così il ritorno di V.S. Illustrissima, e Reuerendissima, che come Sole rischiara gli Orrori di questa Diocesi affitta nella lontananza de suoi luminosi splendori, si come onorato dalle voci più delicate, che gli intuonano vn lietissimo viuua, deue anche da miei vili concenti, benche fiaccamente, applaudirsi. Sò, che non v'è proporzione trà li miei rozzi concerti, e quella nobile armonia di virtù, politiche, morali, e christiane,

chiane, che rendono V.S. Illustrissima, e Reuerendissima, vn' animata Cetra, che come quella d' Apollo *nunquam dissona* mai si lascia v-
dire in sconcerti; che tasteggiata dalla sua ammirabile prudenza, cò tratti più dolci, e manierosi, trae à se, come quella d' Anfione vbbecedienti anche i cuori di macigno, come quella di Tarpandro dissipa ogni ciuile turbolenza, e come quella d' Orfeo rendesi ossequiosa ogni fiera; mà perche pur anche mi è noto, che si come à Marte da gli antichi si dedicauano le spade, e le vittorie, à Minerua li libri, e le scienze, così conosco, che à V.S. Illustrissima, e Reuerendissima, che è l'idea delle più ammirabili armonie, questo mio concerto consagrarè si deue. Gradisca per tanto V.S. Illustrissima, e Reuerendissima, benche ineguale al suo merito impareggiabile questo altrettanto diuoto, quanto picciol tributo, che è quel più, che può contribuire alla sua grandezza la pouertà de miei rozzi talenti, e la fiacchezza de miei tenui spiriti, mentre con bacciarle il lembo della sagra veste, profondissimamente me le inchino

Di V.S. Illustriss. e Reuerendiss.

Dal Collegio di S. Orsola di Nouara li 30 Giugno 1696.

Humiliss. Diuotiss. & Obligatiss. Serua
Isabella Leonarda.

IMPERATRICE DE CIELI.



Perche facile ottenga l' addito à
piedi del vostro Augustissimo
Trono, o Sourana de Cielì,
questa mia noua Opera, parto,
come tante volte protestai, e voi ben lo sa-
pete, più della mia diuozione, che dello stu-
dio, gli hò scritto in fronte vn nome, che
non solo è venerabile al Mondo, mà che sò
farà per riuscire caro à voi pure, e per se stes-
so, e come di Pastore di vna Chiesa, che è
tutta vostra, sì per essere à voi dedicata, sì per
le diuozioni, che à vostro honore in essa si
fanno. Con questo nome sì glorioso, è no-
bile nel Frontespicio, non temo punto, che
non troui vn facile ingresso nella vostra Reg-
gia

gia celeste, per essere da voi con amoroso
sguardo gradita, & anche nel Mondo con
qualche particolarità riceuuta. Penso d' haue-
re in ciò fare, operato giusta le vostre brame,
mentre non potendo io porgerla al vostro
Trono, come cosa vostra l' hò consagrata al
Soglio, d' vno, de più riguardeuoli de vostri
figlij. Gradite voi, ò Madre dolcissima l' o-
pera, e chi per mano sì degna ve la presenta,
mentre prostrata al vostro Trono imploro, &
aspetto, qual' humillissima, & indegnissima
serua, la vostra celeste benedizione.

NOTE

Scrive Lazaro Agostino Cotta nel suo *Museo Novarese* pubblicato a Milano nel 1701:

ISABELLA LEONARDA.

Si come Novara ha havuto huomini illustri in tutte le professioni... così ancora non vi sono mancate donne virtuose, che la illustrino. Tra queste risplende con fama gloriosa di suo nome Isabella Leonarda, che per il singolo pregio, ch'ella tiene nell'arte della musica, potrebbe con ragione chiamarsi per antonomasia la Musa Novarese. Imperoche in lei concorrono peregrine inventioni, genio universale, felicità nelle ispressioni degl'affetti, fecondità d'idee, adornamento di teoriche fondamentali, e finalmente tutto quanto fa desiderare la perfettione di quest'arte; Nell'anno 1636. circa al sestodecimo di età si arrollò sotto la bandiera di Sant'Orsola in patria, e ad imitazione di queste ansiose, e sollecite Verginelle del Vangelo ha colle sagre Hinnodie celebrati al sagro suo sposo Giesù tanti Epitalamij, ed Himenei, quante sono le giornate, che tra li godimenti di Paradiso ha fin'hora segnate colle faci di Serafico amore nel Calendario della sua vita religiosa. Tralascio tant'altre doti, per le quali non solamente fu eletta alla cura delle comuni sostanze del suo Collegio, ma anche commandata a guidare più volte quel nobilissimo stuolo.

Sedeci opere musicali ha pubblicate dall'anno 1642. fino al 1693. composte in ogni genere di concerti, le due prime de quali offerì alla Beatissima Vergine, l'ultima all'Em. Caccia Novarese, Arcivescovo di Milano, e Nuncio Apostolico di sopra lodato, e la duodecima alla Sagra Maestà dell'Augustissimo Leopoldo Imperatore, cui doppo della gloriosa espugnatione di Buda fu presentata con questo Sonetto di Amedeo Saminati Lucchese.

Leopoldo in guerra e Leonarda in pace

Son portento: ei di Marte, ella d'Apollo

Col brando in mano, e con la cetra al collo

Questa abbatte l'invidia, e quello il Trace

De gli empi Musulman l'odio pugnace

Cesar doma in dar lor l'ultimo crollo:

Con genio ella d'honor non mai satollo

In un cantar celeste i cuor disface.

Spiega d'ambi le glorie un'aurea tromba,

Che mieton tutte in vario stil le palme

Aquila armata, e musica Colomba.

Un' al Regno, una a i cor nutre le calme:

Una col canto, uno col tuon rimbomba:

Ei trionfa dell'Armi, ella de l'Alme.

NOTE DI TRASCRIZIONE

Il mottetto di Isabella Leonarda *Stelle belle in vestro gyro* è contenuto in *Messe A quattro voci concertate con Stromenti, & Motetti à una, due, e trè voci, pure con Stromenti*, pubblicate a Bologna per i tipi di Pier Maria Monti nel 1696. Constano di otto fascicoli: *Canto, Alto, Tenore, Basso, Violino Primo, Violino Secondo, Violone, ò Tiorba* e *Organo*.

La parte di *Violone, ò Tiorba* è perfettamente identica a quella dell' *Organo* e nella trascrizione è riportata sullo stesso rigo.

La numerazione è riportata esattamente come sull'originale, senza ad esempio la sostituzione del diesis con il bequadro. Eventuali suggerimenti sono posti sopra la nota o tra parentesi quadrate. Le correzioni sono poste nella tavola di seguito.

TAVOLA DELLE CORREZIONI

parte	misura	riferimento	originale	correzione
canto	1	indicazione di movimento	Spiritoso	Vivace
canto	64	settima e ottava nota	croma e semicroma	croma col punto e croma
violino II	104	nota	minima col punto	semiminima col punto
canto	104	prima nota	semiminima	croma
violino I	107	settima nota	fa	fa #
violino I	117	settima nota	fa	fa #
violino I	118	quarta nota	fa	fa #
violino I	122	battuta	eliminata pausa da tre ottavi dopo la nota	

STELLE BELLE. Canto solo con Violini

Vivace

Violino Primo

Violino Secondo

Canto

Organo, Violone, ò Tiorba

Stel-le bel-le in ve-stro gy-ro re-splen-de-te

b 6

4

se-re-na-te re-lu-ce-te vel tur-ba-te ad vos e-go

6 6

Sinfonia

8

non a-spi-ro ad vos e-go non a-spi-ro.

5 6 b3

13

6 6 # # # ^{b3} 6 b 6 #

18

4 #3 ^{b3} 7 5 4 #3 b # b #

Sphae-re e-ter-ne in al-to cae-lo

23

6 6 # #

sta-te sem-per lu-ce lu-ce gra-ta

28

vel cum fa-cie per-tur-ba-ta ad vos e-go

5 6 #3 6 b 6 b

32

non an-he-lo ad vos e-go

7 5 6 4 3 6

37

non an-he-lo.

7 5 # # 6 6 #

42

6 b 6 7 5 4 #3

Adagio

46

In hac ter-ra be - a - ta vi-vo vi-vo

6 b3 b 6 7 6

50

vi-vo vi-vo vi-vo tu-ta con-ten - ta et for - tu- na- ta

6 7 #6 7 6 4 #3 7 5 4 #3

54

et et for- tu- na- ta. No-vos in-vi-de-o o cae- li res

6 # b #

58

no-vos in-vi-de-o o cae- li res to-tas pos-si-de-o to- tas pos- si-de-o

6 # # #

62

hic me-a spes to-tas pos-si-de-o to- tas pos- si-de-o hic me-a spes.

b 4 #3 6

Sinfonia

66

71

75

Vos non con-si-de-ro pro-cul a te

80

nam quod de-si-de-ro nam quod de-si-de-ro nam quod de-si-de-ro

4 3 b #

83

hic est cum me nam nam quod de-si-de-ro

4 #3 b 6

87

nam quod de-si-de-ro hic est cum me

b 4 #3 6 #

90

nam nam quod de - si-de-ro nam quod de - si-de-ro hic est cum

4 #3

93

me. In ter-ra est a-mor me-us in

b 4 #3 b 5 6

98

mun-do me-ae di-vi-ti-ae er-go me-ae to-te de-li-ti-ae in

#

101

ter - ra in mun - do sunt. Sub can - di - do ve - lo hic a - mor est

4 #3 # 4 #3

103

me - us hic Chri - stus est De - us quod ma - gis su-

7 4 3 #

Sinfonia

105

- a - ve pro me pro me pro me pro me est in cae - lo

b 6 4 3 b #6 5

108

pro me pro me pro me est in cae - lo

4 #3 b #6 #5 b 4 #3 b

111

in mi - sti - ca lae - na si da - tur hic

6 5 4 #3 b # 4 #3

113

Chri - stus pro me hic re - lic - tus quid ma - gis est

6 3 4 3 # b

Sinfonia

115

gran-de in sphe - ra se-re - na

b 6 4 3 6 5

118

in sphe - ra in sphe - ra se-re-

4 #3 4 3 b b 4 #3

120

- na.

b # 6 5 4 #3